



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Vita Della B. Angelina Corbara Contessa Di Civitella
Dell'Abrvzzo, Institutrice delle Monache Claustrali del
Terz' Ordine di San Francesco, e Fondatrice in Foligno del
Monastero di S. Anna, primo ...**

Iacobilli, Lodovico

Foligno, 1627

Di nuoua la B. Angelina patisce persecutioni dal Rè Ladislao, & è esiliata
dal Regno di Napoli. Cap. VIII

urn:nbn:de:hbz:466:1-9415

tarlo si fuggì nascosamente dalla Città. Da quella Città dico, in cui il Demonio, per farla ardere con vitupero l'hauea condotta; & Dio onnipotente la preferuò, & con gloria, & magnificenza fu da lui nella medesima sublimata, & da tutti acclamata santa, & singolarissima Serua del Signore.

DI NUOVO LA BEATA ANGELINA PATISCE
persecutioni dal Rè Ladislao, & è esiliata dal
Regno di Napoli.

CAP. VIII.



PARTITA la Beata Contessa di Napoli, proseguì l'antica sua vocatione di conuocare, & inuitare i Popoli a seruire Dio nello stato Verginale. Onde l'esempio della sua santità era sì grande, & le persuasioni sì viuue & efficaci, che furono potenti a rapire dalle delitie materne, copioso numero di Zitelle, che poi pouere, & solitarie se rinferrarono entro alle venerate mura Claustrali, dedicando se stesse al santo seruigio di Dio.

*Nascono nuoue persecu-
tioni contro
la B. Con-
tessa.*

Risorse, & si rinouò però lo sdegno, sopito, ma non estinto degli auuersarij suoi; & con nuoue que-
rele i principali, & più stimati nel Regno ne fecero
doglienza amarissima appresso il Rè; dicendo, che
la clemenza della Maestà sua era abusata temerari-
amente dalla Contessa Angelina; la quale solleuan-
do, & seducendo le Donzelle più nobili del suo sta-
to,

to, perturbaua in maniera gli huomini intendenti del buon gouerno politico, che se egli con mano gagliarda non ci porgeua rimedio, era prossima ad aprirsi la porta di riuolutione, & farsi ribellante tumulto.

Furono tanti, & di tanta autorità coloro, che suggeriuano al Rè l'esterminio d'Angelina; che Ladislao forzatamente s'indusse a prefigere alla Beata, & alle sue compagne, termine di due mesi, a partir dal suo Regno, sotto pena di vita, & confiscatione de' beni.

Segli da l'esilio dal Regno di Napoli.

Intimato, che fu il precetto alla Beata, & alle sue compagne; con la solita franchezza, & magnanimità d'animo, lo riceuerono, & l'obedirono. Nè altra ripugnanza la Beata Angelina sentiua; se non che pareale in parte vedere ritardato, & impedito il culto, & il seruigio Diuino. Pure riceuendo ella ogni cosa dalla pietosa mano della Diuina Prouidenza, tutta rassegnata in quella, si espone di nuouo generosa, peregrinare a nuoui Popoli, per indrizzarli tutti alla vera, & sicura strada del Paradiso. Et se bene sentiua l'accuse, non meno delle genti volgari, che delle nobili; speraua nondimeno, che Dio la preseruarebbe sempre come mirabilmente hauea fatto in ogni tempo, & in tutte le occasioni. Cuore veramente ripieno di carità perfetta, che con tanti disagi, e sudori, andaua ricercando la salute dell'anime; fatiche altrettanto degne d'vna santa inuidia, quanto meriteuoli d'annominatione, e più d'imitatione.

Ma perche questa benedetta Peregrina, con la bilancia dello spirito esattamente ponderaua, quanto pretiosi, & meritorij siano i fauori, che Dio fa ad vn'anima

Rende gratia à Dio de i trauagli, che ella patisce.

vn'anima, quando le concede gratie di patire per Amore, & gloria del suo Santissimo Nome: non cessaua però di rendere a Dio continoui, & affettuosi ringratiamenti. Siche nel più acceso feruore delle sue orationi diceua. Signore io vi ringrantio, & vi benedico eternamente, che io vilissima, & indegnissima Creatura sia fatta degna esser discacciata, & esiliata da vn Rè Terreno: acciò io più tenacemente mi vnisca con voi, Rè Sempiterno, & Celeste. Sono discacciata dico da questo Regno; acciò io mi ricordi esser'efule & misera figlia di Eua. Io sò, mio Redentore, che tutto questo Mondo è luogo d'efilio; & che la nostra vnica, & vera Patria è il Cielo: & però datemi gratia, & fortezza, che a fatto possa distaccarmi da ogni affetto terreno; & che dopo superate l'insidie de' nemici infernali, io termini la mia peregrinatione conforme al vostro diuino beneplacito. Et intanto, mentre Ladislao mi discaccia, raccoglietimi voi drizzando i miei passi, & come vero Duce guidate i miei pēseri, & incaminatemi in quei Paesi, oue ne resti con più frutto seruita, & glorificata la Diuina Maestà vostra.

Riceue da Dio aumento di costanza, & lo partecipa alle sue Compagne.

Leuatafi poi dall'oratione, tutta riconfortata in Dio, chiamate a se le compagne, partecipò loro cō lieto aspetto, & con breui parole, quel giubilo, & quella costanza, che ella hauea in dono riceuuta dal suo Signore; & le disse parole di gran consolatione, & gaudio: perliche tutte rimasero liete, & dispostissime ad esseguire, ciòche il Signore le hauebbe inspirato.